

VareseNews

Processo a Paragone, testimone in aula a settembre

Pubblicato: Venerdì 19 Aprile 2019



A settembre si celebrerà a Varese uno degli ultimi atti che vede imputato il senatore varesino Gianluigi Paragone (Cinquestelle) e il giornalista di Radio 105 Gilberto Penza per “istigazione a delinquere”.

Il fatto è stato oggetto di altre udienze dinanzi al giudice monocratico di Varese (l’ultima del 17 gennaio scorso): persona offesa è un ventinovenne di Sassari condannato per lesioni e diffamazione nei riguardi di un 37enne con problemi psichici aggredito a San Teodoro – Olbia Tempio – al termine di una festa, nel luglio 2016.

A seguito di questo fatto, il 18 luglio dello stesso anno i due giornalisti misero su youtube un video al centro del capo d’imputazione nel quale venivano utilizzate espressioni forti rivolte al giovane.

Leggi anche

- [Varese – Istigazione a delinquere, a Varese il processo a Gianluigi Paragone](#)

I due auspicavano che fossero i detenuti delle carceri sarde a fare giustizia. Per l’accusa un’istigazione a delinquere, per la difesa, patrocinata dall’avvocato Eugenio Piccolo si trattò invece di una «insurrezione emotiva», un’opinione forse forte e tranciante, parole sopra le righe ma entro i limiti della libertà di espressione.

Nell’ultima udienza varesina il giudice ha deciso di fissare l’escussione della teste chiamata dalla difesa: si tratta della direttrice del carcere di Nuoro all’epoca dei fatti (ora svolge analoga funzione a Roma): parlerà in aula, o in video conferenza il prossimo 26 novembre.

E forse si farà un passo in avanti per **comprendere se quelle parole pronunciate e mandate in rete misero davvero in pericolo la vita carceraria del trentenne finito dietro le sbarre.**

La vicenda ebbe inizio grazie alla segnalazione del giudice dell’udienza preliminare di Nuoro alla procura dello stesso capoluogo sardo, segnalazione in cui si faceva menzione della presenza del video incriminato, da cui si attivò l’azione penale.

Oltre all’esame della teste, a settembre in aula potranno essere sentiti anche gli imputati e avere inizio le discussioni delle parti.

di ac andrea.camurani@varesenews.it

